

ANNA MAGNANI

A cent'anni dalla nascita il ricordo di uno dei massimi talenti del cinema e del teatro. Numerose le iniziative televisive ed editoriali

Un francobollo e una moneta speciale per rendere omaggio alla grande diva del cinema

L'Italia ai piedi di Nannarella

Nasce TvCiak, un canale all'insegna dell'attrice

ROMA. Due occhi di brace, un corpo bello con il seno pieno e le gambe snelle, i capelli scuri sempre arruffati, indomabili come lei, una personalità forte cui era difficile tenere testa, generosa di cuore quanto possessiva, persino morbosa, una risata travolgente e un'impulsività proverbiale: così era Anna Magnani, uno dei massimi talenti del teatro e del cinema italiano, di cui oggi ricorre il centenario della nascita. Un francobollo speciale da 60 centesimi con il suo volto sarà emesso dalle Poste Italiane e la Zecca conierà una moneta speciale da 5 euro in argento ma varie altre sono le iniziative, televisive ed editoriali.

Piuttosto assente la Rai generalista, fatta eccezione per una puntata speciale di Cinematografo (sabato su Raiuno) di Gigi Marzullo cui seguiranno durante la notte, i tre film tv del '71-'73, «La sciantosa»; 1943: un incontro» e «L'automobile» della collana «Tre donne», ideati e sceneggiati da Alfredo Giannetti, unica ecce-

zione televisiva dell'attrice RaiSat Cinema le rende omaggio trasmettendo oggi, dalle 17, due film tra i più significativi della sua lunga esperienza artistica: «Mamma Roma» (1962) di Pier Paolo Pasolini, che ne fa il simbolo dell'impossibile desiderio delle classi subalterne di assimilarsi alla società borghese contemporanea, e «La rosa tatuata» (1955), di Daniel Mann, un melodramma tratto dall'opera del suo amico Tennessee Williams e film che le valse l'Oscar.

Sky Cinema Classics ricorda Nannarella con altri due film e un documentario. Si comincia alle ore 14 con Carosello del Varietà (1955) di A. Bonaldi e A. Quinti, con Totò e Aldo Fabrizi e poi alle ore 16,30 «Siamo donne» (1953), commedia in cui Anna Magnani, diretta da Luchino Visconti, interpreta se stessa in uno dei quattro episodi.

Si intitola invece «Anna Magnani — Ritratto di attrice» il documentario, in onda alle 15:35 prodotto da Sky Cinema e realizzato da Katia Ippaso,

Linda Ranalli e Fausto Galosi. Si parte da quella mattina del marzo 1956, quando Anna Magnani viene svegliata da una telefonata nella sua casa romana di via degli Astalli: ha vinto l'Oscar per il ruolo di «Serafina delle Rose», la furiosa, incantata e primitiva protagonista di «La rosa tatuata», personaggio che Tennessee Williams aveva scritto appositamente per Nannarella, diventata poi sua inseparabile amica.

Il documentario si avvale poi di molte testimonianze tra cui il figlio Luca, la nipote attrice Olivia Magnani, l'attrice Marisa Pavan, Giancarlo Giannini, la scrittrice Dacia Maraini. Sotto il segno di Anna Magnani nasce addirittura un canale: TvCiak, il nuovo canale web di Rai.tv (www.rai.tv) interamente dedicato alla fiction televisiva. «La sciantosa», «1943: un incontro» e «L'automobile» sono gli episodi di «Tre donne», la storica serie Tv del 1971 che Rai.tv ripropone per la prima

volta su internet a partire da oggi, perfetta antologia dei personaggi femminili che la Magnani aveva interpretato e reso popolari nella sua carriera teatrale e cinematografica. Esce invece in libreria una nuova edizione aggiornata di Nannarella, il romanzo di Anna Magnani, scritto da Giancarlo Governi (ed. Minimum Fax) presentato a Roma dall'autore, dal figlio Luca Magnani e da Giovanna Ralli che fu una delle sue più care amiche. Sempre Luca Magnani ha inaugurato sabato scorso a Palazzo Altieri, dove la madre abitò per tanti anni fino alla morte nel 1973, le iniziative intitolate «Ciao, Anna. Il centenario». Proseguiranno con un mostro fotografica, uno spettacolo teatrale al Valle, poi a Furoro, paesino della Costiera Amalfitana dove ebbe i giorni più felici accanto a Roberto Rossellini, per concludersi ad ottobre a San Felice Circeo, dove l'attrice è sepolta, ma dove ha passato lunghi periodi nella sua villa sul mare. Una retrospettiva dei suoi film anche nella cineteca di Bologna.



Anna Magnani in alto in una scena di «Vulcano» e, qui sopra con Franco Citti e Pier Paolo Pasolini

